

SPORT/STYLE

ALTRE LETTURE

TRENTA
GIORNATE
Antonio Segna
Imprimatur
224 pagine
€ 17
★★



È bello giocare da libero in Prima categoria. Quando la Serie A è una chimera, può succedere che nel dilettantismo si riesca egualmente a trovare la felicità nel pallone, in una squadra composta da operai, studenti, piccoli imprenditori e disoccupati.

CURVA EST
Gianni Galleri
Urbone
Publishing
198 pagine
€ 18
★★★



Oltre Trieste c'è Spalato con la sua *torcida* e c'è un mondo calcistico, quello balcanico, che Galleri indaga frequentandolo in prima persona, giri di birra con gli ultrà compresi, dalla Bosnia alla Grecia, dalla Serbia alla Macedonia.

KAISER
Marco Patrone
Arkadia
140 pagine
€ 14
★★



Carlos Kaiser Henrique, il protagonista, è nella realtà il brasiliano Carlos Henrique Raposo, che per la faccia tosta meriterebbe il Pallone d'oro. Il suo talento, nonostante la terra di origine, è limitato, ma si fa ingaggiare da grandi team.



CHE RAZZA DI CALCIO

Una piccola lezione di civiltà e rispetto razziale è arrivata da questo Mondiale in cui le nazionali di Francia, Inghilterra e Belgio, ovvero tre delle quattro semifinaliste, hanno schierato giocatori di colore con assoluta normalità. La questione razziale, sui campi di calcio di quei Paesi, dove la società è multietnica da ormai tre generazioni, pare essere risolta. È un processo lento, invece, altrove. Anche in Italia, dove il "caso" Mario Balotelli, solo per citare l'esempio più famoso, è tuttora irrisolto. Un gap, il nostro, colossale, e localizzato proprio nel calcio se si considera che in altri sport l'apertura ai *black italian* è avvenuta già da diverso tempo, ad esempio il meticcio Giacomo Puosi gareggiò alla

Olimpiadi di Città del Messico 1968 nella staffetta 4x400. Lamberto Gherpelli scava nella storia del calcio, scoprendo che risale agli Anni 20 l'esordio dei calciatori di colore in una nazionale, esattamente con José Leandro Andrade detto *Maravilla negra* nell'Uruguay e l'afro-francese Pierre Chesneau nella rappresentativa transalpina. La discriminazione, che si palesa con insulti sistematici agli atleti con il pallone tra i piedi, non è un malcostume solo nostro, intendiamoci, e non è soltanto una questione sociale: è anche politica. È un caso che l'Africa, nonostante a questo continente appartenga un terzo delle nazioni affiliate al Cio, conti appena otto membri (su ottanta) nella massima assemblea dello sport mondiale? Ci sono inoltre Pa-

LIBRI



Cori contro i giocatori di colore. Insulti. Persino maschere del Ku Klux Klan. GherPELLI indaga sul perché, mentre molte delle squadre migliori del Mondiale sono multietniche, in altri Paesi il problema è irrisolto
di Luca Bergamin

esi dove si sono verificati episodi ben più beceri di quelli che possiamo registrare in Italia. Ad esempio quelli dell'Est Europa, russi e ucraini in testa, con questi ultimi che, durante una partita della Dinamo Kiev, hanno addirittura indossato maschere del Ku Klux Klan per infangare - credevano, presunti e ignoranti tifosi - i rivali dello Shakhtar che avevano in squadra alcuni atleti di colore. In ogni modo GherPELLI ha il merito, raccontando le vicende dei calciatori *coloured*, di insegnare quanto sia stato decisivo il loro apporto sia sul piano tecnico, sia su quello educativo. Emblematico è un episodio attribuito al brasiliano Djalma Santos, forse il più forte terzino di sempre, che sognava di diventare pilota di aerei e si guadagnava da vivere come garzone di

un calzolaio. Divenuto stella del calcio, durante una partita allo stadio di San Paolo, dalle tribune piovvero insulti e anche un anello. Il giocatore lo raccolse e, nell'atto di consegnarlo allo spettatore che inveiva contro di lui, gli chiese se andasse tutto bene. Ecco, un sorriso contro gli impropri. Una lezione di classe assoluta. **SW**



CHE RAZZA DI CALCIO
Lamberto GherPELLI
Gruppo Abele
237 pag., € 15
★★★



LA PARTITA PERFETTA
Corrado Del Bò e Filippo Santoni de Sio
Utet
220 pag., € 16
★★★★

La filosofia, quella razionalista, funziona come consolazione delle sconfitte calcistiche, anche quelle più cocenti come la mancata presenza dell'Italia al Mondiale russo. Si discetta di naturalizzazione, fair play, moviola e tanto di spirito del calcio.



ANDARE PER STADI
Pierluigi Allotti
Il Mulino
160 pagine
€ 12
★★★

Nel 1911, a Torino, fu inaugurata un'arena chiamata Stadium, antesignana dell'impianto in cui gioca attualmente la Juventus: è un viaggio nei teatri delle imprese calcistiche più esaltanti ma anche tristi, quello che Allotti compie da Cagliari a Verona.



ESSERE E GIOCO DA PLATONE A PELÉ
Giancristiano Desiderio
Ultra Sport
288 p., € 19,50
★★★★

Camus giocava come portiere, Heidegger scattava sull'ala sinistra. Anche Wittgenstein amava il pallone. Controllo e abbandono, della palla e delle questioni cardine e di quelle più semplicistiche della vita, sono alla base di questo sport e della vita.